

Fisco e scadenze migliaia gli italiani che sono a rischio

L'analisi

■ Per moltissimi italiani si preannuncia un autunno (e probabilmente anche un inverno) caldo dal punto di vista economico, con un possibile rosso sul conto in banca. Ben presto, infatti, tutte quelle scadenze fiscali e dei vari pagamenti che erano state sospese con i vari Dpcm, torneranno a bussare alle porte di migliaia di italiani.

Tutte le cartelle esattoriali che erano state momentaneamente sospese, andranno saldate entro il 30 novembre in un'unica soluzione. Chi, invece, aveva aderito alla Rottamazione Ter e al Saldo e Stralcio, dovrà pagare le rate che sono state sospese in questi mesi entro il 10 dicembre, anche qui in un'unica soluzione.

Ad aggravare ulteriormente il quadro è il no do dei licenziamenti, bloccati fino al 15 dicembre.

L'allarme. La paura ora è che la somma delle varie voci di spesa possa mettere molte persone in difficoltà, costringendoli a chiedere un prestito per far fronte ad una spesa altrimenti insostenibile. A lanciare l'allarme è ancora una volta Legge3.it, che da anni si occupa di sovraindebitamento, aiutando privati e imprese nel processo di sdebitamento.

«Lo scenario è estremamente preoccupante, con una lunga lista di voci da pagare che andranno saldate tutte insieme -

commenta Gianmario Bertollo, fondatore di Legge3.it -. Sono molte, però, le persone che dalla crisi da Covid-19 stanno uscendo profondamente provate dal punto di vista economico. Come faranno a pagare migliaia di euro tutti insieme? Chiederanno un prestito, ma poi inizieranno le rate, le difficoltà a pagarle (perché se non cambiano le cose, i soldi conti-

nueranno a non esserci), e queste persone finiranno schiacciate dagli interessi e da importi sempre più alti. Nelle ultime settimane molte persone si sono rivolte a noi chiedendo quale sia l'iter da seguire in caso di sovraindebitamento. Sanno già che, probabilmente, finiranno per trovarsi in quella situazione. E tra qualche mese, verranno sbloccati i licenziamenti. Se fino ad oggi, nonostante il blocco, l'Istat dichiara che siano già stati persi 500.000 posti di lavoro, cosa accadrà nei prossimi mesi? È assolutamente necessario che il Governo intervenga per evitare che migliaia di cittadini finiscano nella crisi più nera, facendo tutto ciò che è in proprio potere».

L'opportunità. «Non ultimo - conclude Gianmario Bertollo -, l'avvio di campagne di informazione circa la legge numero 3 del 2012 - Composizione delle crisi da sovraindebitamento -, il testo che introdusse gli strumenti normativi che consentono legalmente di uscire da situazioni di sovraindebitamento». //

